



LA **MAPPA** DELL' **INTOLLERANZA**

MAPPA DELL'INTOLLERANZA 5.0

NELL'ANNO DELLA PANDEMIA L'ODIO ONLINE SI CONCENTRA CONTRO LE DONNE, SOPRATTUTTO SE LAVORANO. E CONTRO EBREI E MUSULMANI.

ESCE LA QUINTA EDIZIONE DELLA MAPPA VOLUTA DA VOX - OSSERVATORIO ITALIANO SUI DIRITTI, CHE FOTOGRAFA L'ODIO VIA SOCIAL. I RISULTATI? L'ODIO DIMINUISCE MA SI RADICALIZZA. LE DONNE RESTANO LA CATEGORIA PIÙ COLPITA, SEGUITE DAGLI EBREI.

Esce la quinta edizione della Mappa dell'Intolleranza, il progetto ideato da Vox - Osservatorio Italiano sui Diritti, in collaborazione con l'Università Statale di Milano, l'Università di Bari Aldo Moro, Sapienza - Università di Roma e IT'STIME dell'Università Cattolica di Milano.

Al suo quinto anno di rilevazione, la mappatura consente l'estrazione e la geolocalizzazione dei tweet che contengono parole considerate sensibili e mira a identificare le zone dove l'intolleranza è maggiormente diffusa – secondo 6 gruppi: donne, persone omosessuali, migranti, persone con disabilità, ebrei e musulmani – cercando di rilevare il sentimento che anima le communities online, ritenute significative per la garanzia di anonimato che spesso offrono (e quindi per la maggiore “libertà di espressione”) e per l'interattività che garantiscono.

Strumento essenziale per la mappatura del cosiddetto hate speech, la Mappa dell'Intolleranza si è rivelata anche un utilissimo vettore per individuare e combattere i fenomeni di cyberbullismo, perché dimostra ancora una volta come i social media diventino un veicolo privilegiato di incitamento all'intolleranza e all'odio verso gruppi minoritari, data la correlazione sempre più significativa tra il ricorso a un certo tipo di linguaggio e la presenza di episodi di violenza.

Fattore determinante nell'analisi di quest'anno, che ha riguardato il periodo marzo - settembre 2020, è stato lo scatenarsi della pandemia da Covid-19: ansie, paure, difficoltà si sono affastellate nel vissuto quotidiano delle persone, contribuendo a creare un tessuto endemico di tensione e polarizzazione dei conflitti. È indubbio che il contesto di crisi sanitaria e criticità globale, determinato dalla pandemia, abbia determinato scenari differenti rispetto agli anni passati.

Isolati e impauriti come siamo stati, i social sono diventati per molti di noi terreno privilegiato di incontro e a volte di scontro: ambienti pervasivi e totalizzanti, dove prendono vita le principali dinamiche relazionali di molte persone, sia per quanto riguarda il lavoro che la vita privata. Colpisce, quindi, il dato principale.

Lo hate speech è diminuito in modo notevole rispetto al 2019. E anche se il periodo preso in esame nella rilevazione di quest'anno è più lungo, il dato è comunque importante.

Nel corso delle due rilevazioni del 2019 (periodo marzo - maggio e novembre - dicembre), erano stati raccolti un totale di 215.377 tweet nel primo caso, dei quali 151.783 negativi, mentre nel secondo caso 268.433 tweet, dei quali 179.168 negativi (il 70% circa vs. 30% positivi nella prima rilevazione; il 67% circa vs. 33% positivi nella seconda rilevazione). Nella rilevazione del 2020 invece (periodo marzo - settembre), sono stati raccolti un totale di 1.304.537 tweet dei quali 565.526 negativi (il 43% circa vs. 57% positivi). Quello che emerge è una decrescita significativa dei tweet negativi rispetto al totale dei tweet raccolti.

La diminuzione indica uno scenario diverso e una mutazione in corso, rispetto agli anni passati: la rilevazione per esempio dei picchi di odio indica una recrudescenza importante e un accanimento (rilevato anche dal numero di tweet) che parrebbero evidenziare un uso diverso dei social. Un uso, quasi più “professionale”, dove circoli e gruppi di hater concentrano la produzione e la diffusione di hate speech.

Si odia in sintesi in modo diverso, più radicato e radicale, anche se quantitativamente il fenomeno è diminuito: preoccupa questa incisività di intolleranza nel mondo online, ma anche la speculare diffusività di questo fenomeno a livello geografico.

Si odiano le categorie sociali più esposte ai cambiamenti e agli adattamenti necessari per superare l'attuale crisi pandemica: le donne e i migranti.

Si odiano ancora in modo stabile gli ebrei, perché storicamente in ogni periodo di crisi, oggetto di intolleranza.

Un panorama che preoccupa, perché odiare in modo più radicato è il fattore di attivazione di forme diverse e più organizzate di estremismo.

I RISULTATI

Sono stati estratti e analizzati 1.304.537 tweet, rilevati tra marzo e settembre 2020. Tra questi, 565.526 sono stati i tweet negativi.

I tweet sono stati geolocalizzati, dando come risultato le ormai note cartine termografiche dell'Italia. Quanto più "caldo", cioè vicino al rosso, è il colore della mappa termografica rilevata, tanto più alto è il livello di intolleranza rispetto a una particolare dimensione in quella zona. Aree prive di intensità termografiche non indicano assenza di tweet discriminatori, ma luoghi che mostrano una percentuale più bassa di tweet negativi rispetto alla media nazionale.

Perché Twitter? Sebbene tra i social network non sia quello maggiormente utilizzato, il fatto che Twitter permetta di re-twittare dà l'idea di una comunità virtuale continuamente in relazione e l'hashtag offre una buona sintesi del sentimento provato dall'utente.

Entrando più nel dettaglio, si evidenzia una ridistribuzione dei tweet negativi totali; nel 2019 infatti i cluster più colpiti erano migranti (32,74%), seguiti da donne (26,27%), islamici (14,84%), disabili (10,99%), ebrei (10,01%) e omosessuali (5,14%). Nel 2020, occupano i primi due posti donne (49,91%) ed ebrei (18,45%), seguiti da migranti (14,40%), islamici (12,01%), omosessuali (3,28%) e disabili (1,95%).

Si rileva inoltre una percentuale maggiore di tweet negativi rispetto a quelli positivi nelle seguenti categorie: disabili, donne e islamici. È interessante però notare come all'interno di ogni cluster siano calate le percentuali di tweet negativi rispetto alla rilevazione del 2019, segno, come già sottolineato, di un hate speech meno aggressivo nel corso degli ultimi mesi.

Cinque, le principali considerazioni che emergono dalla ricerca:

1. Rispetto agli anni passati i linguaggi d'odio sono più diffusi su tutto il territorio nazionale, superando la concentrazione, tipica delle passate edizioni, nelle grandi città.
2. A fronte della conferma delle categorie più colpite (donne, musulmani, ebrei, migranti), emerge tuttavia una certa stabilizzazione per quanto riguarda soprattutto le persone omosessuali e le persone con disabilità. Segno, probabilmente, della diffusione di una cultura più inclusiva, frutto di campagne comunicative di inclusione sociale e dell'assetto normativo a tutela, che si sta via via costituendo (soprattutto per quanto riguarda le persone omosessuali).
3. Un focus particolare merita la misoginia, che risulta ancora preponderante. Forti, continuati, concentrati, gli attacchi contro le donne. Ma con una particolarità. Oltre agli onnipresenti atteggiamenti di body shaming, molti attacchi hanno avuto come contenuto la competenza e la professionalità delle donne stesse. È il lavoro delle donne, dunque, a emergere quest'anno quale co-fattore scatenante lo hate speech misogino: un elemento, mai apparso con questa evidenza nelle precedenti rilevazioni, che pare ricondurre alla riflessione più ampia circa le possibilità lavorative delle donne legate al nuovo modo di lavorare durante la pandemia, con un focus di attenzione alla modalità smart working.

4. Altro focus importante riguarda l'antisemitismo, in crescita come valore assoluto rispetto al 2019 (oggi siamo al 18,45% sul totale dei tweet negativi rilevati, nel 2019 eravamo a 10,01%). Preoccupa, in questo caso, la tendenza ascensionale registrata negli anni, passando dal 2,2% del 2016, in una progressione costante, ai dati attuali. E se è purtroppo storia sin troppo nota lo scoppio di focolai pesanti di antisemitismo nel corso delle epoche storiche attraversate da crisi e paure, c'è da aggiungere che, disaggregando il dato, si coglie invece una curva più positiva. Tra tutti coloro che hanno twittato sugli ebrei, infatti, i tweet positivi quest'anno superano per la prima volta i negativi: 74,6% di tweet positivi, vs 25,4% di negativi. Per tornare al raffronto con il periodo novembre – dicembre 2019, la percentuale era nettamente invertita (69,75% negativi vs. 30,25% positivi).
5. Altro bersaglio degli hater sono i musulmani. I tweet di odio e discriminazione riferiti ai musulmani si accostano alla più generale categoria della xenofobia (12,01% di tweet negativi sul totale di tweet negativi rilevati nel primo caso, 14,40% di tweet negativi sul totale di tweet negativi rilevati nel secondo). L'odio via Twitter contro i musulmani viene corroborato e attivato sia da eventi nazionali (come il caso della liberazione e rientro in Italia di Silvia Romano), che da eventi internazionali (come l'attacco terroristico a Reading il 20 giugno). Infine, da sottolineare come la distribuzione geografica dei tweet d'odio o discriminatori contro i musulmani sia più diffusa su tutto il territorio nazionale, pur presentando delle concentrazioni in alcune città del Nord Italia.

	Tweet totali	Tweet negativi rilevati	Tweet negativi geolocalizzati
Migranti	210.965	81.424 (14,40%)	33.283
Donne	506.717	282.240 (49,91%)	107.664
Islamici	116.230	67.889 (12,01%)	28.136
Disabili	17.205	11.052 (1,95%)	4.189
Ebrei	410.738	104.347 (18,45%)	43.080
Omosessuali	42.682	18.574 (3,28%)	6.954
TOTALI	1.304.537	565.526 (43%)	223.306

I PICCHI

In generale, i picchi più alti di parole e linguaggi d'odio si sono avuti:

- Nei confronti dei musulmani in seguito al rilascio e al ritorno in Italia della cooperante Silvia Romano, così come in seguito all'attacco a Reading il 20 giugno 2020.
- Contro gli stranieri, durante il periodo estivo, nel quale si sono concentrati gli sbarchi di nuovi migranti.
- Contro gli ebrei, in occasione del 25 aprile e soprattutto del compleanno di Liliana Segre in settembre.



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI TWEET DI ODIO

Le maggiori concentrazioni di discorsi d'odio e discriminatori si sono registrate:

Antisemitismo: Piemonte, Lombardia, Roma e Napoli.

Islamofobia: Veneto, Piemonte, Lombardia. Meno diffusi in Lazio e Campania.

Misoginia: quasi tutto il nord Italia. Lazio, Campania e Puglia.

Omofobia: diffusione a livello nazionale, ma con concentrazioni in Puglia e Sicilia.

Xenofobia: Nord Italia in modo diffuso. Campania, Lazio e Puglia.

Disabilità: Nord Italia. Lazio e Campania.

COME È STATA COSTRUITA LA MAPPA

La prima fase del lavoro ha riguardato l'identificazione dei diritti, il mancato rispetto dei quali incide sul tessuto connettivo sociale: questa fase è stata seguita dal dipartimento di Diritto Pubblico italiano e sovranazionale dell'Università degli Studi di Milano; la seconda fase si è concentrata sull'elaborazione di una serie di parole "sensibili", correlate con l'emozione che si vuole analizzare e la loro contestualizzazione: questo lavoro è stato svolto dai ricercatori del dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica della Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza Università di Roma, specializzati nello studio dell'identità di genere e nell'indagare i sentimenti collettivi che si esprimono in rete.

Nella terza fase si è svolta la mappatura vera e propria dei tweet, grazie a un software progettato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Bari, una piattaforma di Social Network Analytics & Sentiment Analysis, che utilizza algoritmi di intelligenza artificiale per comprendere la semantica del testo e individuare ed estrarre i contenuti richiesti.

I dati raccolti sono stati poi analizzati ed elaborati da un punto di vista sociologico, dai ricercatori del team di ItsTime, Italian Team for Security, Terroristic Issues & Managing Emergencies, centro di ricerca che fa capo al Dipartimento di Sociologia dell'università Cattolica di Milano.

Ulteriore fattore di analisi è stato poi il livello di aggressività. Il software è stato "istruito" per estrarre i tweet più aggressivi, evidenziandone il livello di virulenza: la valutazione è stata orientata dalle categorie utilizzate dalla scala MOAS (Modified Overt Aggression Scale).

Il progetto Mappa dell'Intolleranza, è stato messo a punto con il contributo di 4 università (Dipartimento di Diritto pubblico, italiano e sovranazionale - Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Psicologia dinamica e clinica - Università Sapienza di Roma, Dipartimento di Informatica - Università Aldo Moro di Bari, Centro ItsTime - Università Cattolica di Milano). E da anni entra nelle scuole con progetti specifici contro lo hate speech e il cyberbullismo.

La Mappa dell'Intolleranza è soprattutto un progetto di prevenzione, pensato per amministrazioni locali, scuole, associazioni che lavorano sul territorio. Per chiunque abbia bisogno di strumenti adeguati e mezzi di interpretazione di realtà sempre meno codificabili, per combattere l'odio e l'intolleranza. Per chiunque pensi che tutti noi abbiamo bisogno di nutrire la cultura del dialogo.

GIORNALISTI E ODIO ONLINE

Un focus particolare del progetto Mappa dell’Intolleranza nella sua quinta edizione è consistito in un’analisi dell’odio online riferito ad alcuni profili di giornaliste e di giornalisti per poter evidenziare sia il livello di attacchi subiti, sia il potenziale di intercettazione e catalizzazione dei discorsi d’odio da parte di alcuni professionisti dell’informazione. In altri termini, quanto vengono colpiti o quanto diventano, se pur inconsapevolmente, vettori di discorsi d’odio i giornalisti più esposti?

Il progetto è firmato da Vox – Osservatorio Italiano sui Diritti in collaborazione con GIULIA - Giornaliste Libere Autonome.

Nel periodo marzo - settembre 2020, sono stati presi in esame i profili di una trentina di giornaliste e di giornalisti, comparando i loro profili Twitter e Facebook. Mentre l’analisi su Twitter si è svolta utilizzando il software di sentiment analysis già usato per la Mappa dell’Intolleranza, l’analisi su Facebook è stata svolta da volontarie e volontari delle due associazioni.

I RISULTATI

Partendo dalla rilevazione su Twitter, il primo dato da evidenziare è il numero dei tweet con linguaggio discriminatorio o d’odio, superiore alla metà (57,51%) del totale dei tweet rilevati sui profili presi in esame.

Da rilevare anche come i maggiori tweet discriminatori o offensivi siano rivolti o siano risposte ai commenti di giornaliste/i esposti pubblicamente: risulta dunque evidente la “scelta del bersaglio” in funzione della sua collocazione ed esposizione da un punto di vista culturale e politico.

Dati più interessanti, tuttavia, emergono dall’analisi specifica del profilo delle giornaliste. Nonostante il numero dei tweet rivolti alle giornaliste risulti inferiore rispetto a quello dei giornalisti, l’analisi dell’andamento dei messaggi rivela alcuni elementi su cui riflettere.

In primo luogo appare chiaro come l’attenzione si sposti velocemente dai contenuti di un post o di un messaggio, per proseguire verso attacchi personali.

In sintesi, la frequentazione del profilo di una giornalista apparirebbe meno centrata sull’attrattiva rappresentata dal contenuto veicolato e più concentrata sull’attacco personale. Elemento questo, avvalorato anche dalla tipologia di discorso d’odio e discriminatorio rivolto verso le stesse giornaliste: al consueto body shaming, si accompagnano attacchi concentrati sulla presunta incompetenza o inadeguatezza della professionista e su caratteristiche personali e di carattere (non fisiche). Un andamento, riscontrato anche nella rilevazione sulla misoginia dalla Mappa dell’Intolleranza 5.0, che parrebbe confermare una sorta di accanimento contro la figura della donna che lavora.

A livello temporale gli attacchi si sono verificati in prevalenza fra la metà di aprile e il mese di maggio, in piena emergenza coronavirus: un dato, che conferma l’andamento tipico dei discorsi d’odio, che si concentrano in periodi di forte stress politico - istituzionale e sociale. In particolare, la pandemia da Covid-19 con il conseguente clima di incertezza e paure, ha portato alla diffusione di un clima di intolleranza, riversatosi sui social anche con la scelta di target specifici, quali sono i giornalisti e le giornaliste.

Per quanto riguarda la comparazione fra i linguaggi d'odio espressi attraverso Facebook e Twitter, due risultano essere i fattori più interessanti:

- Il minor numero di caratteri che vengono utilizzati per i post di Twitter porta a una maggiore polarizzazione. I pochi caratteri concessi contribuiscono all'elisione delle sfumature e a una maggiore aggressività semantica (anche con l'uso di insulti); al contrario, i post scritti via Facebook risultano più difficili da catalogare come linguaggio d'odio, se non semanticamente contestualizzati.
- Il focus sui temi di discriminazione delle donne permane nella sua nuova specificità: le giornaliste non vengono aggredite verbalmente solo con la modalità del body shaming, ma vengono derise e offese per tematiche relative alla loro professione o professionalità.

Un dato, quest'ultimo, su cui vale la pena soffermarsi, anche in considerazione degli attacchi subiti via social dalle giornaliste nell'ultimo anno, in un quadro generale che ha visto aumentare al 40% del totale gli attacchi via social ai giornalisti e alle giornaliste.

Appare dunque evidente come policy e azioni mirate anti discriminatorie siano oggi più che mai necessarie, anche nei confronti della categoria stessa. Educare all'inclusione, combattere la discriminazione: sono questi i due pilastri su cui si basano le buone pratiche di contrasto ai discorsi d'odio. Pratiche, da adottare con urgenza in ogni ambito raggiungibile, a cominciare da un uso più consapevole dei social da parte dei giornalisti stessi.

GiULia

Acronimo di Giornaliste Unite Libere Autonome, nata nel 2011, è un'associazione nazionale di giornaliste professioniste e pubbliciste che si pone due obiettivi principali, sui media e nei media: modificare lo squilibrio informativo sulle donne anche utilizzando un linguaggio privo di stereotipi e declinato al femminile; battersi perché le giornaliste abbiano pari opportunità nei luoghi di lavoro, senza tetti di cristallo e discriminazioni. Una missione che Giulia articola attraverso corsi di formazione, manuali, spettacoli, prese di posizione pubbliche.



QUESTA EDIZIONE DELLA MAPPA DELL'INTOLLERANZA È STATA REALIZZATA DA:

Vox - Osservatorio italiano sui diritti

Silvia Brena, giornalista, co-fondatrice di Vox e Ceo di Network Comunicazione

Marilisa D'Amico, Costituzionalista Università degli Studi di Milano, co-fondatrice di Vox - Osservatorio italiano sui Diritti, Prorettrice con delega a legalità, trasparenza, parità dei diritti, Università degli Studi di Milano

Massimo Clara, avvocato

Cecilia Siccardi, Francesca Bergamo, Giulia Giannessi, Caterina Fiordi, Ludovica Lorenzelli, Andrea La Gatta, Giovanna Militano, Stefano Riggio, Nannerel Fiano, Tiziana Arzenton

Università degli Studi di Milano

Dipartimento di diritto pubblico italiano e sovranazionale

Prof. Marilisa D'Amico

Cecilia Siccardi

Nannerel Fiano

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Dipartimento di Informatica/SWAP Research Group

Prof. Giovanni Semeraro

Cataldo Musto

Itstime

Dipartimento di Sociologia, Università Cattolica di Milano

Barbara Lucini

GiULia - Giornaliste Unite Libere Autonome

Silvia Garambois, presidente GiULiA giornaliste

Paola Rizzi, direttivo nazionale di GiULiA giornaliste

Caterina Caparello

Si ringrazia per il contributo Federico Faloppa, Coordinatore della Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio, linguista, Università di Reading

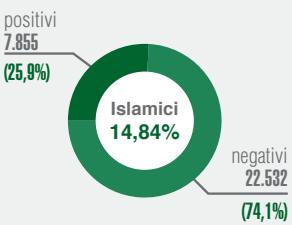
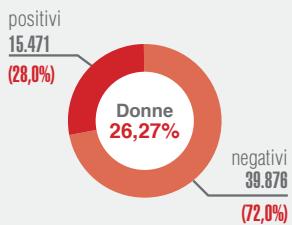
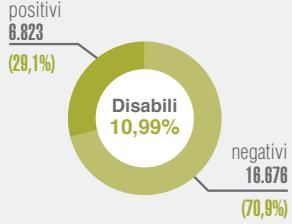
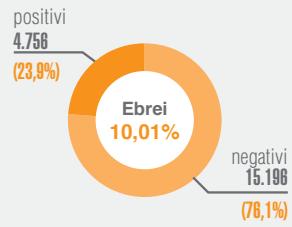
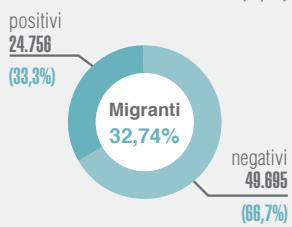
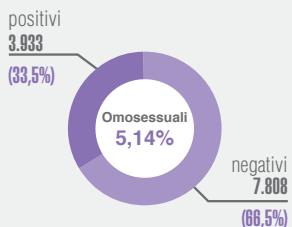
Si ringrazia l'agenzia Network Comunicazione per il concept creativo

2019 E 2020 A CONFRONTO

● Omosessuali ● Migranti ● Ebrei ● Disabili ● Donne ● Islamici

2019

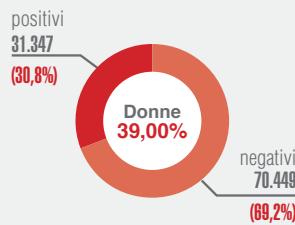
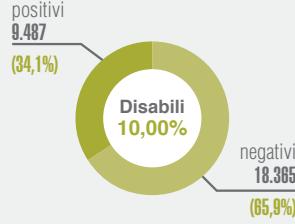
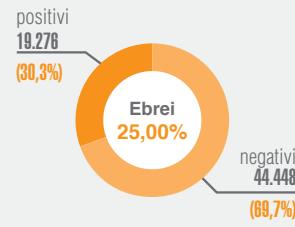
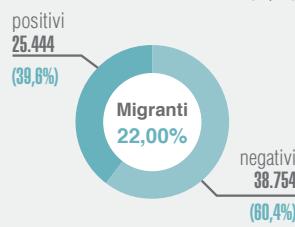
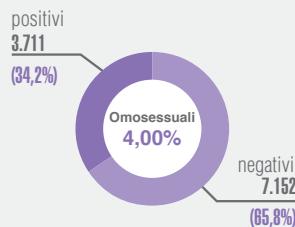
PRIMA RILEVAZIONE



Periodo di rilevazione:
marzo 2019 - maggio 2019

2019

SECONDA RILEVAZIONE

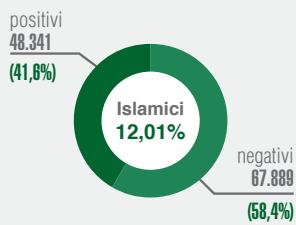
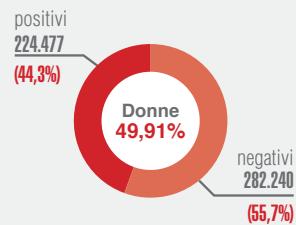
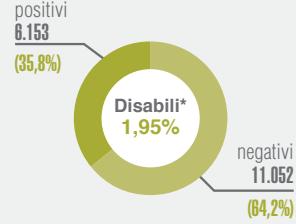
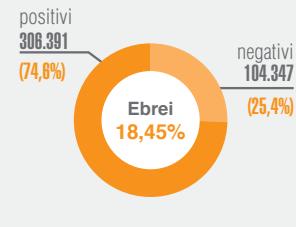
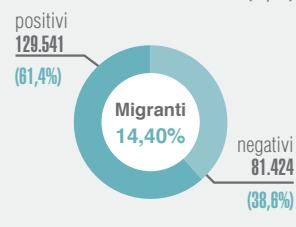
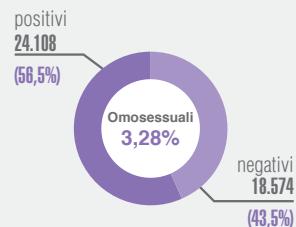


DATI NON PERVENUTI

Periodo di rilevazione:
novembre 2019 – dicembre 2019

2020

PRIMA RILEVAZIONE



Periodo di rilevazione:
marzo 2020 – settembre 2020
*Periodo di rilevazione: marzo 2020 - maggio 2020; dati non pervenuti nel secondo periodo.

CONFRONTO 2020

2019
(PRIMA RILEVAZIONE)

2019
(SECONDA RILEVAZIONE)

TWEET TOTALI
-1,86%

TWEET TOTALI
-0,72%

TWEET NEGATIVI
-23%

TWEET NEGATIVI
-22,3%

TWEET TOTALI
-18,34%

TWEET TOTALI
-7,6%

TWEET NEGATIVI
-28,1%

TWEET NEGATIVI
-21,8%

TWEET TOTALI
+8,44%

TWEET TOTALI
-6,55%

TWEET NEGATIVI
-50,7%

TWEET NEGATIVI
-44,3%

TWEET TOTALI
-9,04%

TWEET TOTALI
-8,05%

TWEET NEGATIVI
-6,7%

TWEET NEGATIVI
-1,7%

TWEET TOTALI
+23,64%

TWEET TOTALI
+10,91%

TWEET NEGATIVI
-16,3%

TWEET NEGATIVI
-13,5%

TWEET TOTALI
-2,83%

TWEET TOTALI
/

TWEET NEGATIVI
-15,7%

TWEET NEGATIVI
/

LEGENDA

Percentuale di tweet positivi sul totale di tweet rilevati rispetto al cluster



Percentuale di tweet negativi riferiti al cluster sul totale dei tweet negativi rilevati

Percentuale di tweet negativi sul totale di tweet rilevati rispetto al cluster

LE CITTÀ PIÙ INTOLLERANTI



ROMA

TOTALE TWEET NEGATIVI

45.070

1.396

6.347

9.615

748

20.324

6.640



MILANO

TOTALE TWEET NEGATIVI

18.026

560

2.918

3.086

421

8.975

2.066



TORINO

TOTALE TWEET NEGATIVI

5.349

186

824

1.064

131

2.524

620

FIRENZE

TOTALE TWEET NEGATIVI

5.174

177

822

1.289

128

1.982

776



BOLOGNA

TOTALE TWEET NEGATIVI

3.047

146

445

700

52

1.375

329



VENEZIA

TOTALE TWEET NEGATIVI

3.011

87

386

536

38

1.513

451

● Omosessuali ● Migranti ● Ebrei ● Disabili ● Donne ● Islamici



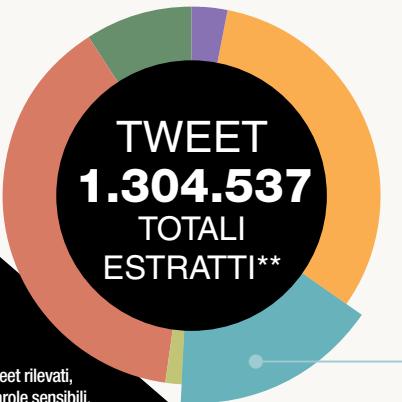
L'ODIO PER I MIGRANTI CALA, MA SI RIACCENDE CON GLI SBARCHI

Lombardia, con punte a Bergamo e Milano, Piemonte. E poi Sicilia: sono questi gli "hotspot" dell'odio xenofobo via Twitter. Aizzati dalla paura del contagio, gli hater si scatenano nel corso degli sbarchi di migranti in primavera. E dell'odioso omicidio di Willy Monteiro Duarte.

Il grafico mostra la quantità di tweet raccolti per ogni singolo cluster:

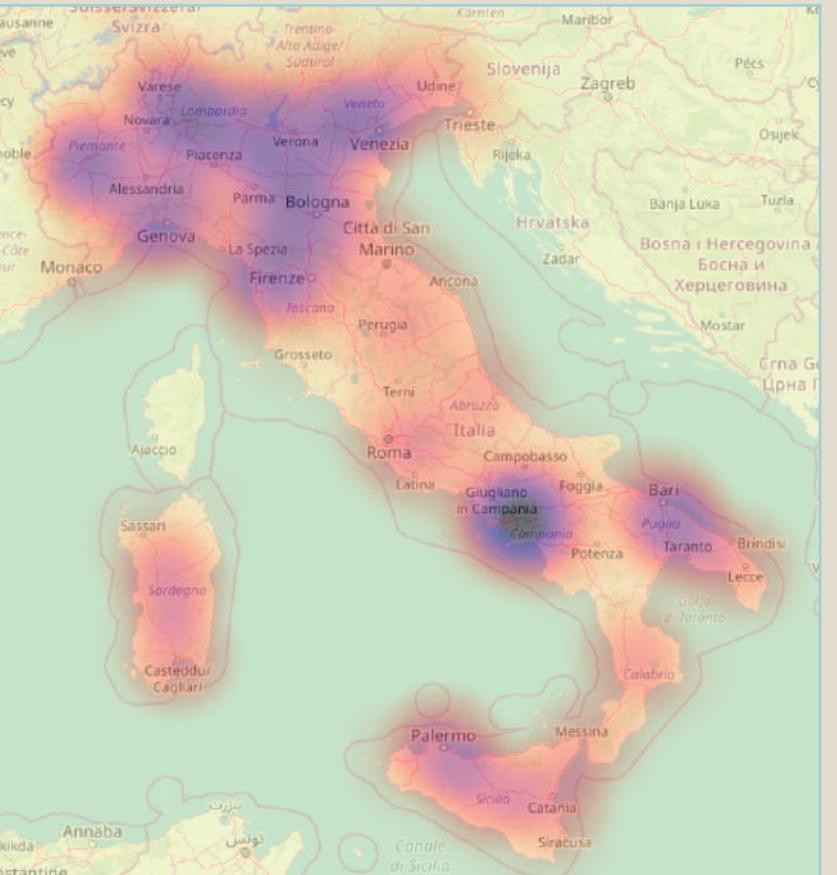
- ANTISEMITISMO
- RAZZISMO
- DISABILITÀ
- MISOGINIA
- ISLAMOFobia
- OMOFOBIA

Tweet sui migranti
210.965*



* Totale dei tweet rilevati, contenenti le parole sensibili, relative al cluster Razzismo

** Totale dei tweet estratti nei periodi di rilevazione con valenza sia positiva che negativa.



xenofobia

I numeri del fenomeno

5.306.548

I CITTADINI
STRANIERI
residenti in Italia
nel 2019

Circa l'**8,8%**
della popolazione
italiana

CONTRO

► **7,3%** della Francia
► **10,3%** della Spagna
► **12,2%** della Germania

Numero di migranti
nel mondo nel **2019**
272 MLN circa
3,5% della popolazione
MONDIALE

I RISULTATI

2020



Periodo di rilevazione:
marzo 2020 - settembre 2020

LE PAROLE INTOLERANTI

Nella scelta delle parole da mappare, abbiamo lavorato sui termini e le offese più ricorrenti sui social, evidenziati anche nelle ricerche scientifiche, che si sono occupate di studiare i meccanismi implicati nell'atteggiamento discriminatorio.

**Negro . Terrone . Zingaro . Merda . Rumeno
Bagla . Crucco . Albanese . Rabbino**

NAZIONALITÀ:



Romania	1.207.919
Albania	440.854
Marocco	432.458
Cina	305.089
Ucraina	240.428
Filippine	169.137
India	161.101
Bangladesh	147.872
Egitto	136.113
Pakistan	127.101

LE REGIONI ITALIANE CON LA PERCENTUALE PIÙ ALTA DI STRANIERI:



Emilia Romagna	12,5%
Lombardia	11,9%
Lazio	11,6%
Toscana	11,3%
Umbria	11,2%
Veneto	10,3%
Piemonte	9,9%

Nel biennio 2018-2020

7.426
EPISODI
di razzismo
in ITALIA

1 su 10 ► li trova OSTILI

definiscono il proprio rapporto con gli immigrati "NORMALE"
1 su 5 ► parla di reciproca indifferenza

Quasi 1 su 10 ► afferma di TEMERLI

PER GLI ITALIANI l'aumento degli EPISODI XENOFOBI in Italia nel 2019 è:
19,2% colpa delle POLITICHE INADEGUATE dei governi

18,3% responsabilità della COMUNICAZIONE AGGRESSIVA DI ALCUNI ESponenti politici
15,1% responsabilità del modo in cui i MEDIA DIFFONDONO le notizie

13% colpa dell'ATTEGGIAMENTO degli italiani



LE DONNE? ANCORA LE PIÙ ODIATE. UNA TRISTE STORIA CHE SI RIPETE DA ANNI

Un odiatore via social su due se la prende con le donne. Gli insulti piovono da nord a sud, da est a ovest. I tweet negativi sono più di quelli positivi. E accanto al body shaming fa la sua comparsa, nel lessico intollerante, la rabbia contro le donne che lavorano, giudicate incompetenti, inutili, incapaci. È segno di paure e debolezze, che evidenzia la presenza ancora troppo ingombrante di antichi tabu culturali.

Il grafico mostra la quantità di tweet raccolti per ogni singolo cluster:

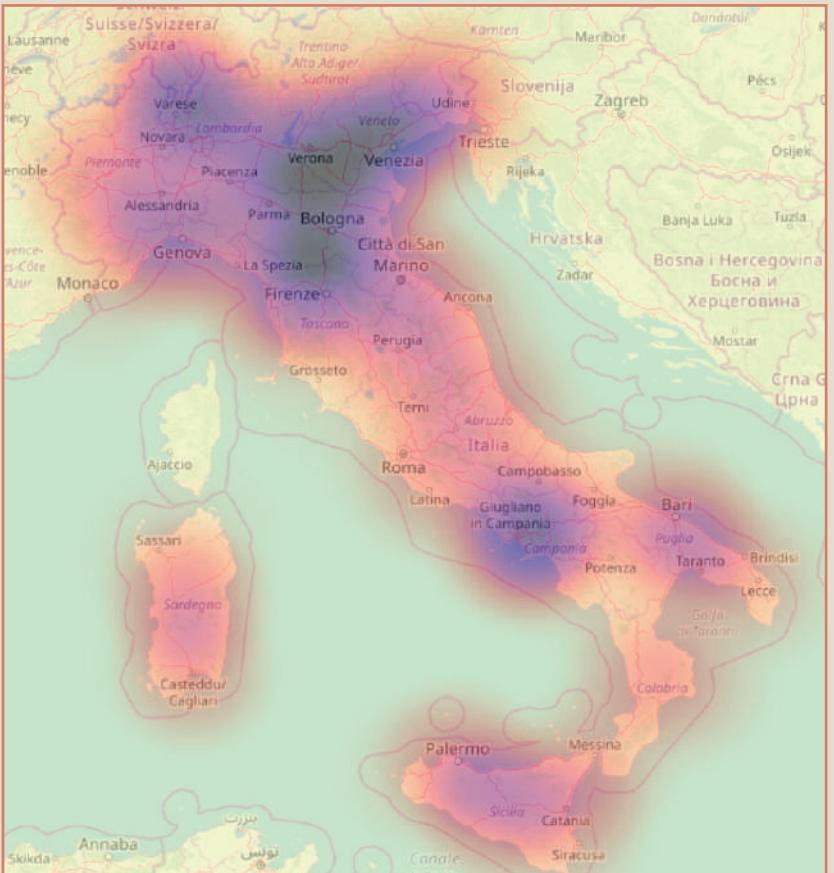
- ANTISEMITISMO
- RAZZISMO
- DISABILITÀ
- MISOGINIA
- ISLAMOFOBIA
- OMOFOBIA

**Tweet sulle donne
506.717***



* Totale dei tweet rilevati, contenenti le parole sensibili, relative al cluster Misoginia

** Totale dei tweet estratti nei periodi di rilevazione con valenza sia positiva che negativa.



misoginia

I numeri del fenomeno

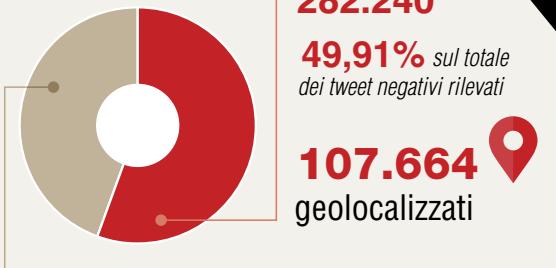
+5%
DI FEMMINICIDI
IN ITALIA NEL
primo semestre
del 2020 ► RISPETTO A PRIMI
SEI MESI DEL 2019

77% delle donne è stata uccisa
IN FAMIGLIA
complice il **LOCKDOWN**

FONTI: Report del Servizio analisi criminale inferiorze (2020), Ministero dell'Interno, Istat, EURES (2019), Repubblica

I RISULTATI

2020



Periodo di rilevazione:
marzo 2020 - settembre 2020

LE PAROLE INTOLERANTI

Nella scelta delle parole da mappare, abbiamo lavorato sui termini e le offese più ricorrenti sui social, evidenziati anche nelle ricerche scientifiche, che si sono occupate di studiare i meccanismi implicati nell'atteggiamento discriminatorio.

Stronza . Puttana . Troia . Demente . Vacca . Cessa . Zoccola
Cazzo . Isterica . Porca . Mignotta . Psicopatica

In Italia,
DURANTE IL LOCKDOWN
(MARZO-GIUGNO 2020) ►►► SONO **TRIPPLICATI**
I FEMMINICIDI, CON UNA MEDIA DI
1 OGNI 2 GIORNI

VS 2018 ►►► +75% (☞) ▶ DI SOS DI DONNE AI CENTRI ANTIVIOLENZA
circa 2.867 messaggi
nel periodo marzo-aprile 2020

IN ITALIA
80,5% delle vittime di femminicidio uccise
da una persona che conoscono

Categoria	Percentuale
DAL PARTNER	43,9%
DAL PARTNER ATTUALE	35,8%
INCLUSI FIGLI E GENITORI	28,5%
DA UN CONOSCENTE	8,1%

IL MOVENTE PRINCIPALE
32,8% GELOSIA E POSSESSO

LE REGIONI ITALIANE IN CUI È AUMENTATO IL NUMERO DI FEMMINICIDI in ambito familiare e/o affettivo
nel triennio 2016-2018:
SARDEGNA • VALLE D'AOSTA
LIGURIA • VENETO



DAL 2000 AL 2019
SONO AVVENUTI IN ITALIA

Categoria	Numero
IN AMBITO FAMILIARE	3.230
PER MANO DEL CONIUGE/ PARTNER	2.355
1.564	



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI ROMA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

in collaborazione con
ISIME



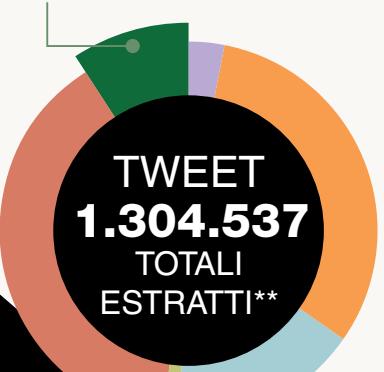
I MUSULMANI FINISCONO NEL MIRINO ACCOMUNATI ALL'ODIO PER GLI STRANIERI

Il rientro in Italia di Silvia Romano, e la notizia della sua conversione, e l'attentato di matrice islamista a Reading, in Uk. Sono queste le occasioni in cui gli hater hanno colpito i musulmani in Italia. La concentrazione dei tweet di odio? Al nord, soprattutto. Ma diffusa.

Il grafico mostra la quantità di tweet raccolti per ogni singolo cluster:

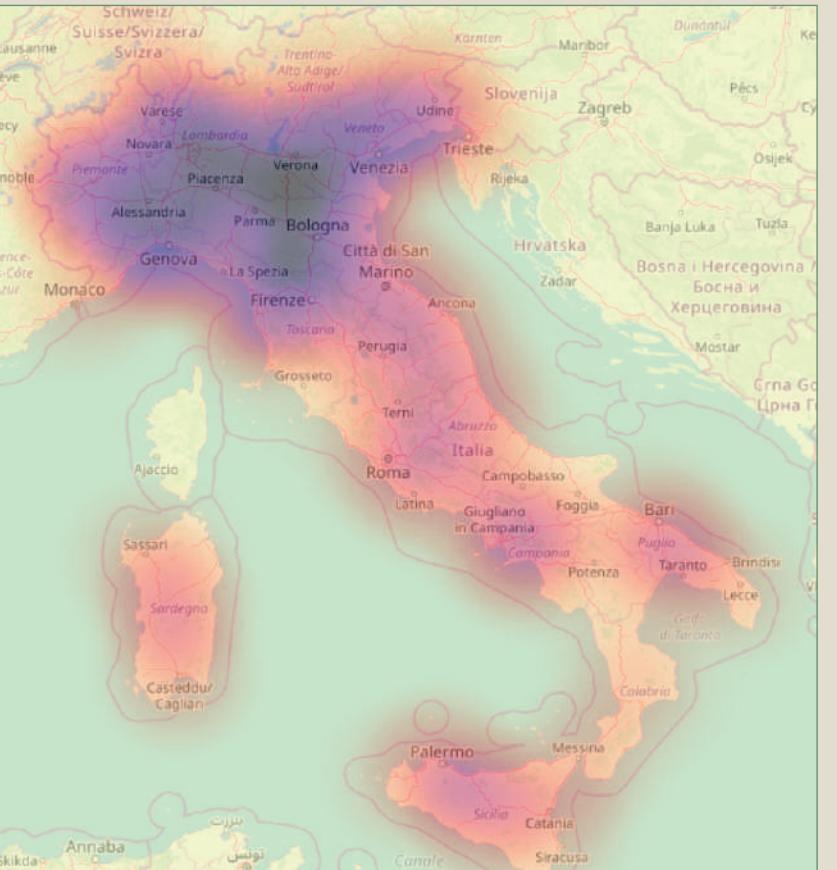
- ANTISEMITISMO
- RAZZISMO
- DISABILITÀ
- MISOGINIA
- ISLAMOFOBIA
- OMOFOBIA

Tweet sull'Islam
116.230*



* Totale dei tweet rilevati, contenenti le parole sensibili, relative al cluster Islamofobia

** Totale dei tweet estratti nei periodi di rilevazione con valenza sia positiva che negativa.



islamofobia

I numeri del fenomeno

In **ITALIA**



'l'Islam è la seconda RELIGIONE del Paese'

CON **2 MILIONI e mezzo di fedeli**

di cui oltre **1 milione** di cittadinanza italiana

I RISULTATI

2020



tweet negativi
67.889

12,01% sul totale
dei tweet negativi rilevati

28.136 geolocalizzati

Periodo di rilevazione:
marzo 2020 - settembre 2020

LE PAROLE INTOLLERANTI

Nella scelta delle parole da mappare, abbiamo lavorato sui termini e le offese più ricorrenti sui social, evidenziati anche nelle ricerche scientifiche, che si sono occupate di studiare i meccanismi implicati nell'atteggiamento discriminatorio.

Terrorista . Islamico . #silviaromano . Islamica
Jihadista . Magrebino . Tagliagole

► **violenza, pregiudizi o discriminazione**

► **IL 35% non vorrebbe un musulmano come vicino di casa**

► **il 38% crede che sia una religione TROPPO TRADIZIONALISTA incapace di adattarsi al presente**

il 63% dei CRISTIANI PRATICANTI italiani afferma che l'ISLAM è in antitesi con la loro cultura e i loro valori

VS. il 29% dei non religiosi





LA DISABILITÀ? È ANCORA UNO STIGMA

L'odio contro le persone con disabilità diminuisce, ma nel complesso i tweet negativi sono molto più di quelli positivi. Segno che la disabilità è ancora additata come minorazione da non accettare. Lo si è visto nel periodo della pandemia, quando gli hater si sono scatenati contro chi aveva più bisogno di cure.

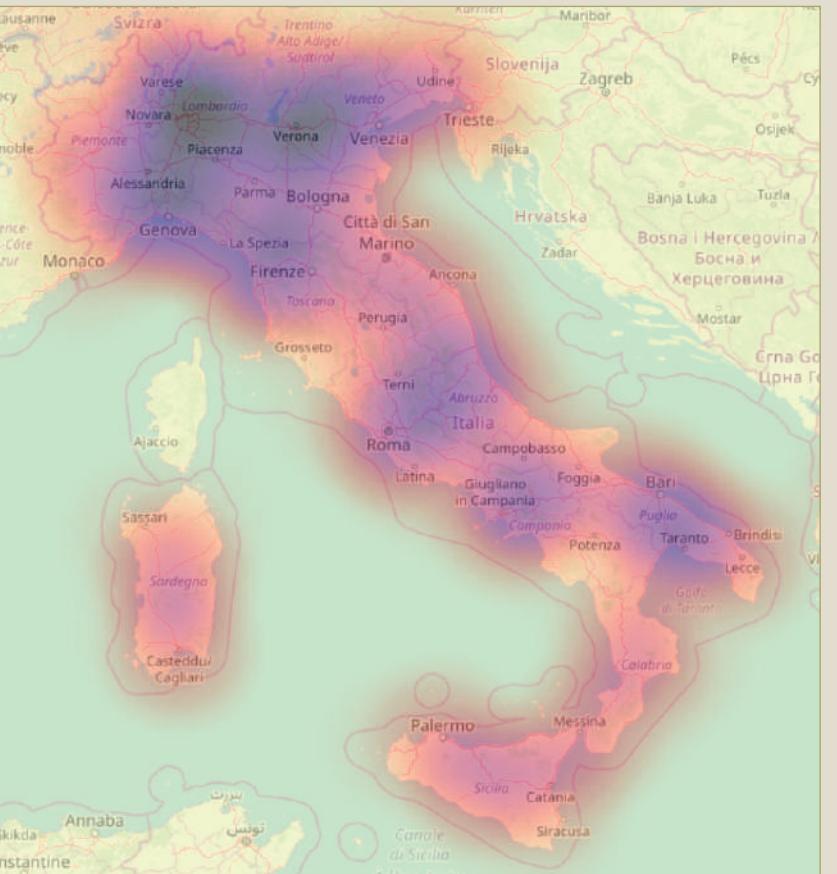
Il grafico mostra la quantità di tweet raccolti per ogni singolo cluster:

- ANTISEMITISMO
- RAZZISMO
- DISABILITÀ
- MISOGINIA
- ISLAMOFobia
- OMOFOBIA

**Tweet sui disabili
17.205***



** Totale dei tweet estratti nei periodi di rilevazione con valenza sia positiva che negativa.



disabilità

I numeri del fenomeno

**12,8 milioni
i DISABILI
IN ITALIA OGGI**

il 21,3%
della popolazione
nazionale

- ▶ 40% sono uomini
- ▶ 60% sono donne

I RISULTATI

2020



1,95% sul totale
dei tweet negativi rilevati

gli alunni disabili
sono stati
284.000

Periodo di rilevazione:
marzo 2020 - maggio 2020
DATI NON PERVENUTI NEL SECONDO PERIODO

LE PAROLE INTOLERANTI

Nella scelta delle parole da mappare, abbiamo lavorato sui termini e le offese più ricorrenti sui social, evidenziati anche nelle ricerche scientifiche, che si sono occupate di studiare i meccanismi implicati nell'atteggiamento discriminatorio.

Demente . Ritardato . Mongoloide . Povero
Coglione . Cerebroleso mentale

177.000 nella
Scuola Primaria e
Secondaria di Primo Grado

107.000 nella
Scuola Secondaria
di Secondo Grado

Tra il 2018 e il 2019 sono aumentati
anche gli INSEGNANTI DI SOSTEGNO:
da 89.000 a 156.000

Tra le persone
con disabilità
in ITALIA

VS.
9,8%
degli uomini

IL 17,1%
DELLE DONNE È
SENZA TITOLO
DI STUDIO

VS.
30,1%
degli uomini

IL 19,3%
DELLE DONNE HA
UN DIPLOMA O
TITOLI ACCADEMICI

VS.
57,8%
dei persone
senza limitazioni

NELLA FASCIA 15-64 ANNI
risulta occupato solo
il 31,3%
di coloro che soffrono
di GRAVI LIMITAZIONI

Nel 2019
in Italia
161
i crimini d'odio
LEGATI ALLA
disabilità



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ
DI ROMA



in collaborazione con
ISIME



GLI EBREI ANCORA NEL MIRINO DEGLI HATER

L'odio contro gli ebrei si fa più duro e si concentra nelle date simbolo: il 25 aprile, il compleanno di Liliana Segre. Ma per la prima volta sul totale dei tweet che hanno al centro gli ebrei, quelli di stampo antisemita sono una decisa minoranza rispetto ai positivi.

Il grafico mostra la quantità di tweet raccolti per ogni singolo cluster:

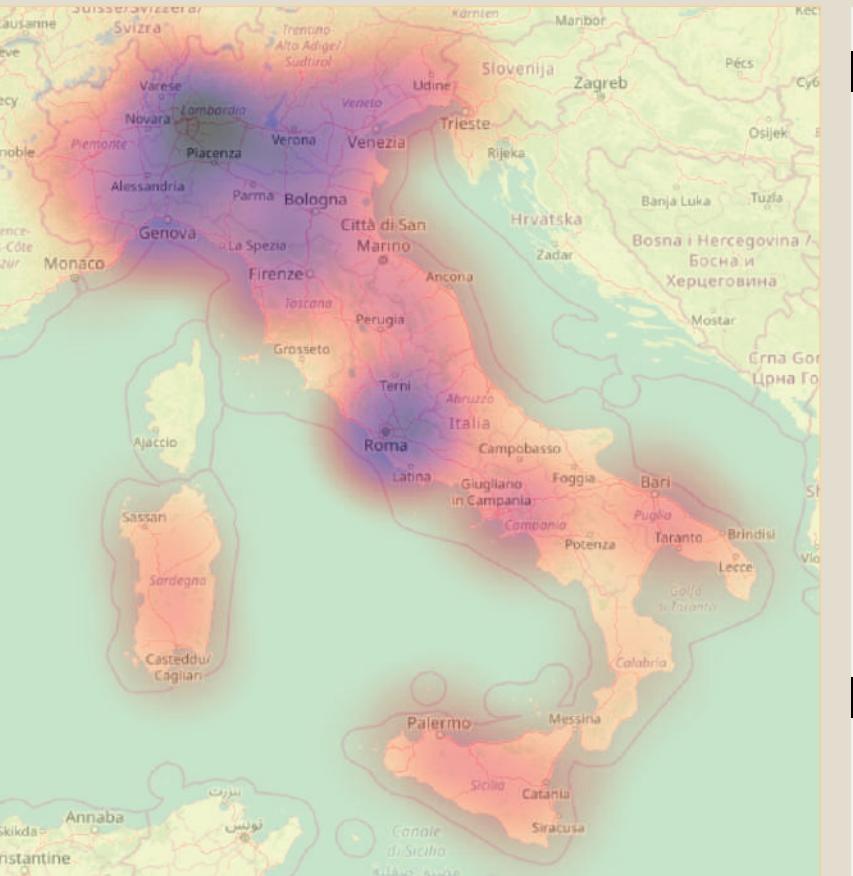
- ANTISEMITISMO
- RAZZISMO
- DISABILITÀ
- MISOGINIA
- ISLAMOFobia
- OMOFOBIA

**Tweet sugli ebrei
410.738***



* Totale dei tweet rilevati, contenenti le parole sensibili, relative al cluster Antisemitismo

** Totale dei tweet estratti nei periodi di rilevazione con valenza sia positiva che negativa.



antisemitismo

I numeri del fenomeno

L'antisemitismo
in EUROPA

89% degli ebrei europei sostiene che l'antisemitismo sia CRESCIUTO NEGLI ULTIMI 5 ANNI (2014-2019)

1 ebreo tedesco su 2 vorrebbe lasciare la Germania

Nel 2019 in Italia si sono registrati

251 episodi di antisemitismo (vs. 197 del 2018), dei quali:

I RISULTATI

2020



tweet negativi
104.347

18,45% sul totale dei tweet negativi rilevati

43.080 geolocalizzati

Periodo di rilevazione:
marzo 2020 - settembre 2020

LE PAROLE INTOLLERANTI

Nella scelta delle parole da mappare, abbiamo lavorato sui termini e le offese più ricorrenti sui social, evidenziati anche nelle ricerche scientifiche, che si sono occupate di studiare i meccanismi implicati nell'atteggiamento discriminatorio.

Zecche. Ebreo. Sterminio. Segre. Forni. Auschwitz. Sionista. Campi. Concentramento

FONTI: Osservatorio Antisemitismo, Rapporto Italia 2020 - Eurispes, Europa eu: Europa Today

173 post sul web segnalati all'Osservatorio Antisemitismo

3 vandalismi

31 diffamazione e insulti

23 graffiti e grafica

5 antisemitismo nei mass media

9 MINACCE

2 aggressioni

2 discriminazioni

15% DEGLI ITALIANI Pensa che la Shoah

NON SIA MAI AVVENUTA (vs. 2,7% 2004)

61,7% crede che gli episodi di ANTISEMITISMO in Italia siano CASI ISOLATI

60,6% ritiene che siano la conseguenza di un diffuso LINGUAGGIO BASATO SU ODISIO E RAZZISMO

37,2% pensa che siano bravate messe in atto per PROVOCATION o per SCHERZO

IN ITALIA NEL 2019

314 i siti antisemiti rilevati

2.565 i post social antisemiti

652 tratti da gruppi, **1.913** da singoli

50 i libri con contenuti antisemiti pubblicati

15 classici, **35** novità

VOX
DIRITTI

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

SAPIENZA
UNIVERSITÀ
DI ROMA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

in collaborazione con
ISIME
Italy's First Research Institute on
Intolerance, Migration & European Integration



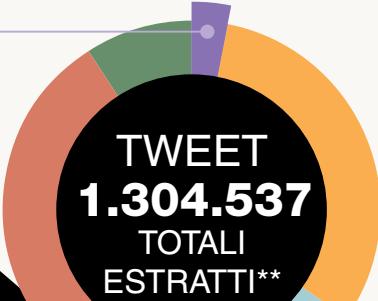
CALA ANCORA L'ODIO CONTRO I GAY

Dall'approvazione della legge Cirinnà, l'intolleranza contro le persone omosessuali è in calo costante. Anche se proprio la discussione in Parlamento della bozza di legge contro l'omotransfobia scatena gli hater. Tra le città meno tolleranti svettano Brescia, Bologna, Firenze e Torino.

Il grafico mostra la quantità di tweet raccolti per ogni singolo cluster:

- ANTISEMITISMO
- RAZZISMO
- DISABILITÀ
- MISOGINIA
- ISLAMOFOBIA
- OMOFOBIA

Tweet sulle persone LGBT
42.682*



* Totale dei tweet rilevati, contenenti le parole sensibili, relative al cluster Omofobia

** Totale dei tweet estratti nei periodi di rilevazione con valenza sia positiva che negativa.



omofobia

I numeri del fenomeno

138 episodi di omotransfobia avvenuti in ITALIA tra maggio 2019 e maggio 2020

74 al Nord
30 al Centro
13 nelle Isole

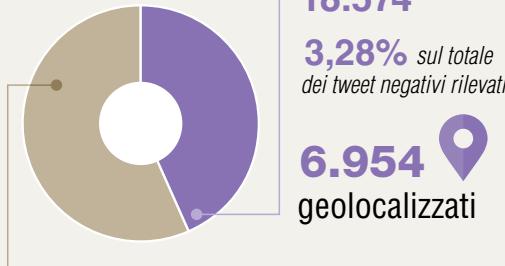
21 al Sud

Sul totale degli episodi:
32 SONO STATI AGGRESSIONI
31 DISCRIMINAZIONI O INSULTI IN LUOGHI PUBBLICI

FONI: Arcigay, Gay Help Line

I RISULTATI

2020



Periodo di rilevazione:
marzo 2020 - settembre 2020

LE PAROLE INTOLLERANTI

Nella scelta delle parole da mappare, abbiamo lavorato sui termini e le offese più ricorrenti sui social, evidenziati anche nelle ricerche scientifiche, che si sono occupate di studiare i meccanismi implicati nell'atteggiamento discriminatorio.

Frocio . Finocchio . Ricchione . Merda . Checca
Culattone . Culo . Isterica . Cazzo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ
DI ROMA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



in collaborazione con
IISIME

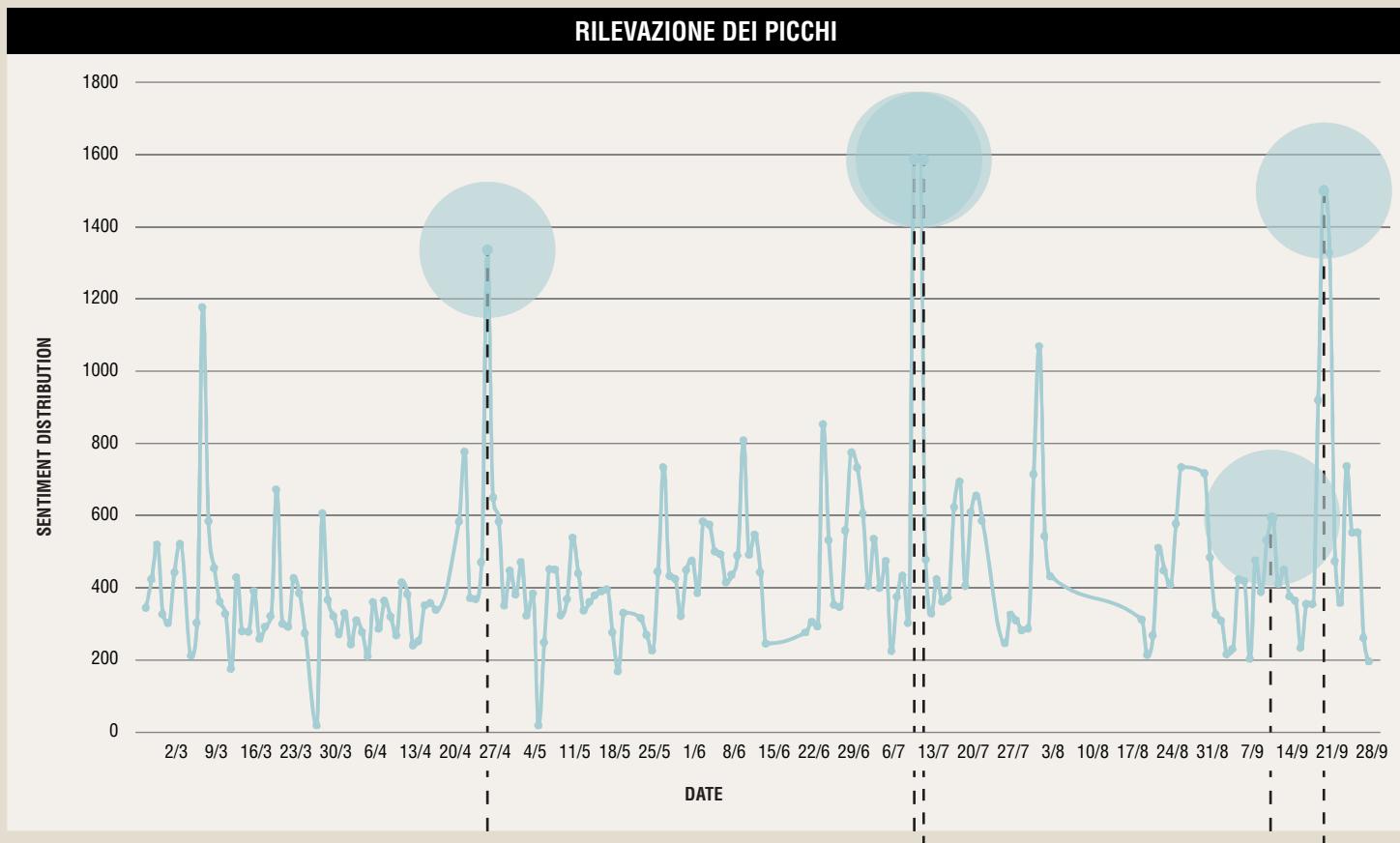


L'OMICIDIO VERGOGNOSO DI WILLY MONTEIRO. E GLI SBARCHI IN PIENA PANDEMIA. COSÌ LO STRANIERO TORNA NEMICO

PICCHI DI AFFOLLAMENTO DEI TWEET XENOFOBI

PICCHI: 30 APRILE, 10 LUGLIO, 13 LUGLIO, 11 SETTEMBRE, 18 SETTEMBRE

RILEVAZIONE DEI PICCHI



30 APRILE 2020

IL TRIBUNALE DI FERRARA BOCCIA LA DELIBERA DELLA GIUNTA LEGHISTA DELL'OMONIMO COMUNE CHE PREVEDEVA LIMITI PER GLI STRANIERI E UNA PRIORITÀ A FAVORE DEI CITTADINI ITALIANI PER OTTENERE BUONI SPESA DURANTE L'EMERGENZA COVID-19.



10 LUGLIO 2020

28 I MIGRANTI TRA I 70 SBARCATI A ROCELLA JONICA, IN CALABRIA, POSITIVI AL CORONAVIRUS. IL SINDACO AFFERMA CHE ACCOGLIERLI È UN DOVERE: PROTESTE AD AMANTEA.



13 LUGLIO 2020

LE PROTESTE DI ROCELLA JONICA CONTINUANO E CONTEMPORANEAMENTE L'HOTSPOT DI LAMPEDUSA VA IN TILT: TRA LE IPOTESI PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE MIGRANTI, L'IDEA DI OSPITARE I POSITIVI NELLE STRUTTURE MILITARI.



11 SETTEMBRE 2020

COLLEFERRO: UCCISO NELLA NOTTE TRA IL 5 E IL 6 SETTEMBRE IL VENTUNENNE WILLY MONTEIRO DUARTE. IL RAGAZZO SAREBBE STATO PUNITO CON CALCI E PUGNI PER AVER DIFESO UN AMICO DURANTE UNA LITE, MA SI VALUTA ANCHE L'AGGRAVANTE RAZZIALE. ARRESTATI QUATTRO GIOVANI.



18 SETTEMBRE 2020

LA COMMISSIONE EUROPEA PRESENTA UN PIANO D'AZIONE CON CUI DICHIARARE GUERRA AL RAZZISMO E ALLA XENOFOBIA, PARTENDO DALLE SCUOLE E DAGLI AMBIENTI DELLE FORZE DELL'ORDINE. LA PROPOSTA PREVEDE L'UTILIZZO DELLE RISORSE DEL RECOVERY FUND PER METTERE IN CAMPO MISURE EFFICACI.

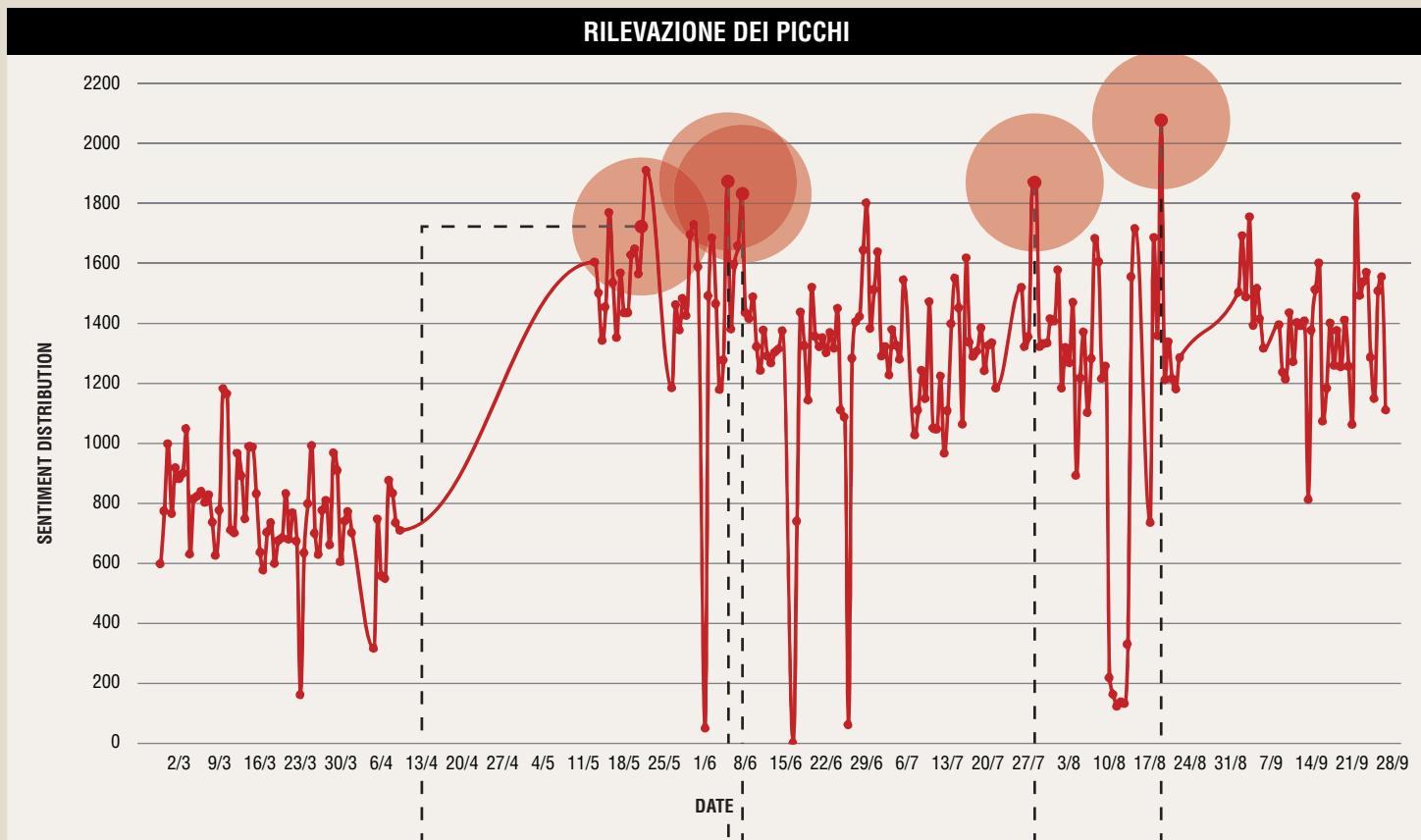




LE DONNE SONO AL CENTRO DELL'ODIO. LE PIÙ COLPITE ONLINE. E, PURTROPPO, OFFLINE. TRA I PICCHI SVETTA LA CRONACA ORRENDA DEI FEMMINICIDI

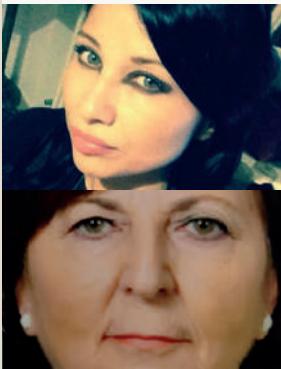
PICCHI DI AFFOLLAMENTO DEI TWEET CONTRO LE DONNE
PICCHI: 18 MAGGIO, 21 MAGGIO, 22 MAGGIO, 5 GIUGNO, 6 GIUGNO,
25 LUGLIO, 17 AGOSTO

RILEVAZIONE DEI PICCHI



18-22 MAGGIO 2020

A NISCEMI, IN PROVINCIA DI CALTAGIRONE, UN UOMO DI 67 ANNI CONFESSA L'OMICIDIO DELLA MOGLIE. IN SALENTO, UN 72ENNE AL CULMIN DI UNA LITE VIOLENTE CON LA MOGLIE TENTA DI DARLE FUOCO MA I CARABINIERI LO METTONO IN FUGA: ARRESTATO. A CUNEO UNA DONNA VIENE UCCISA A COLPI DI PISTOLA NEL PIAZZALE DI UN SUPERMERCATO. FERMATO IL COMPAGNO.



5 GIUGNO 2020

A POZZUOLI, NEL NAPOLETANO, UN UOMO DI 30 ANNI ACCOLTELLO AL TERMINE DI UNA LITE L'EX FIDANZATA, RIDUCENDOLA IN GRAVI CONDIZIONI.



6 GIUGNO 2020

A ROMA, NEL PARCO "DON PICCHI" ALLA MONTAGNOLA, VIENE RITROVATA UNA DONNA MORTA: ARRESTATO IL CONVIVENTE DELLA VITTIMA.



25 LUGLIO 2020

DOPÒ AVER ADERITO NEL 2015 ALLA CONVENZIONE DI ISTANBUL, LA POLONIA RINNEGA L'ACCORDO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE IN QUANTO RITENUTO "ISPIRATO ALL'IDEOLOGIA DI GENERE E DALLA LOBBY LGBTQ".



17 AGOSTO 2020

A CREMONA, UNA DONNA DI 39 ANNI LASCIA IL FIGLIO DA AMICI E SCOMPARSE. RITROVATA L'AUTO CARBONIZZATA, SI FA STRADA L'IPOTESI DI OMICIDIO.



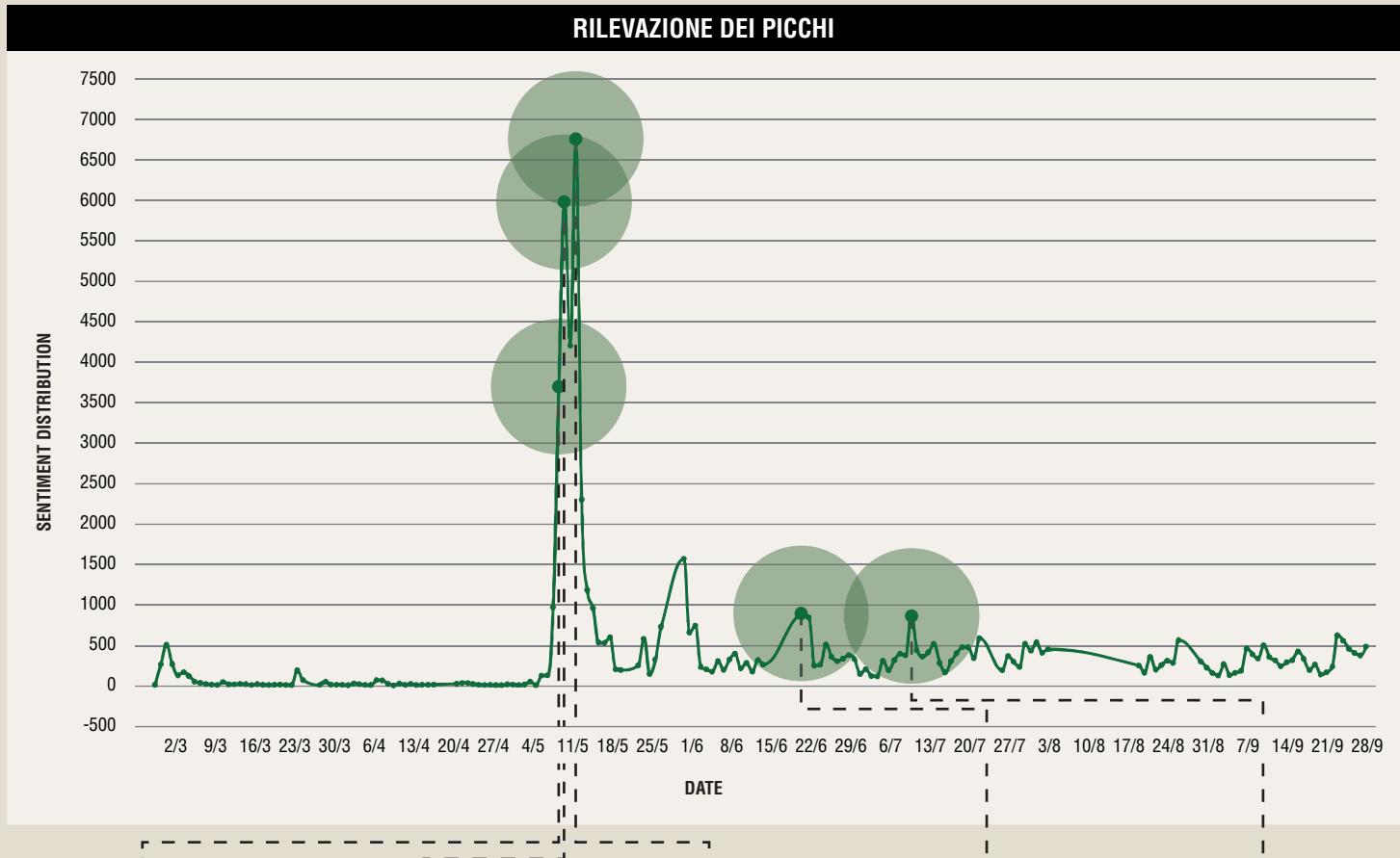


IL CASO SILVIA ROMANO CATTURA LE CRONACHE E SCATENA GLI HATER

PICCHI DI AFFOLLAMENTO DEI TWEET ISLAMOFIBI

PICCHI: 7 MAGGIO, 10 MAGGIO, 12 MAGGIO, 20 GIUGNO, 7 LUGLIO

RILEVAZIONE DEI PICCHI



7 MAGGIO 2020	10 MAGGIO 2020	12 MAGGIO 2020	20 GIUGNO 2020	7 LUGLIO 2020
---------------	----------------	----------------	----------------	---------------

OZIL, IL CALCIATORE TEDESCO DELL'ARSENAL DI ORIGINI TURCHE, IN SEGUITO ALLA DECISIONE DI NON ACCETTARE LA RIDUZIONE DI STIPENDIO PER FAR FRONTE AI MANCATI INTROITI DOVUTI ALLA PANDEMIA, CAMBIA IDEA E DECIDE DI DONARE 91MILA EURO PER IL RAMADAN ALLA MEZZALUNA ROSSA.

SILVIA ROMANO, RAPITA IL 20 NOVEMBRE 2018 IN KENYA, Torna in Italia e all'atterraggio indossa una veste islamica, spiegando che si è convertita all'Islam ai pm, senza aver subito pressioni.

RIENTRO A CASA A MILANO DI SILVIA ROMANO. ALLA STAMPA, DICHIARA DI AVER CAMBIATO IL PROPRIO NOME IN AISHA, A SEGUITO DELLA CONVERSIONE.

ATTENTATO IN UN PARCO DI READING, NEL REGNO UNITO: 3 I MORTI E DIVERSI I FERITI. LA POLIZIA INGLESE ARRESTA UN 25ENNE LIBICO E SOSPETTA DI TERRORISMO.

BUFERA NEL MONDO DEL CALCIO: UN DIRIGENTE DELL'ATALANTA RISPONDE CON UN INSULTO RAZZISTA ALLE PROVOCAZIONI DI UN TIFOSO DEL NAPOLI.





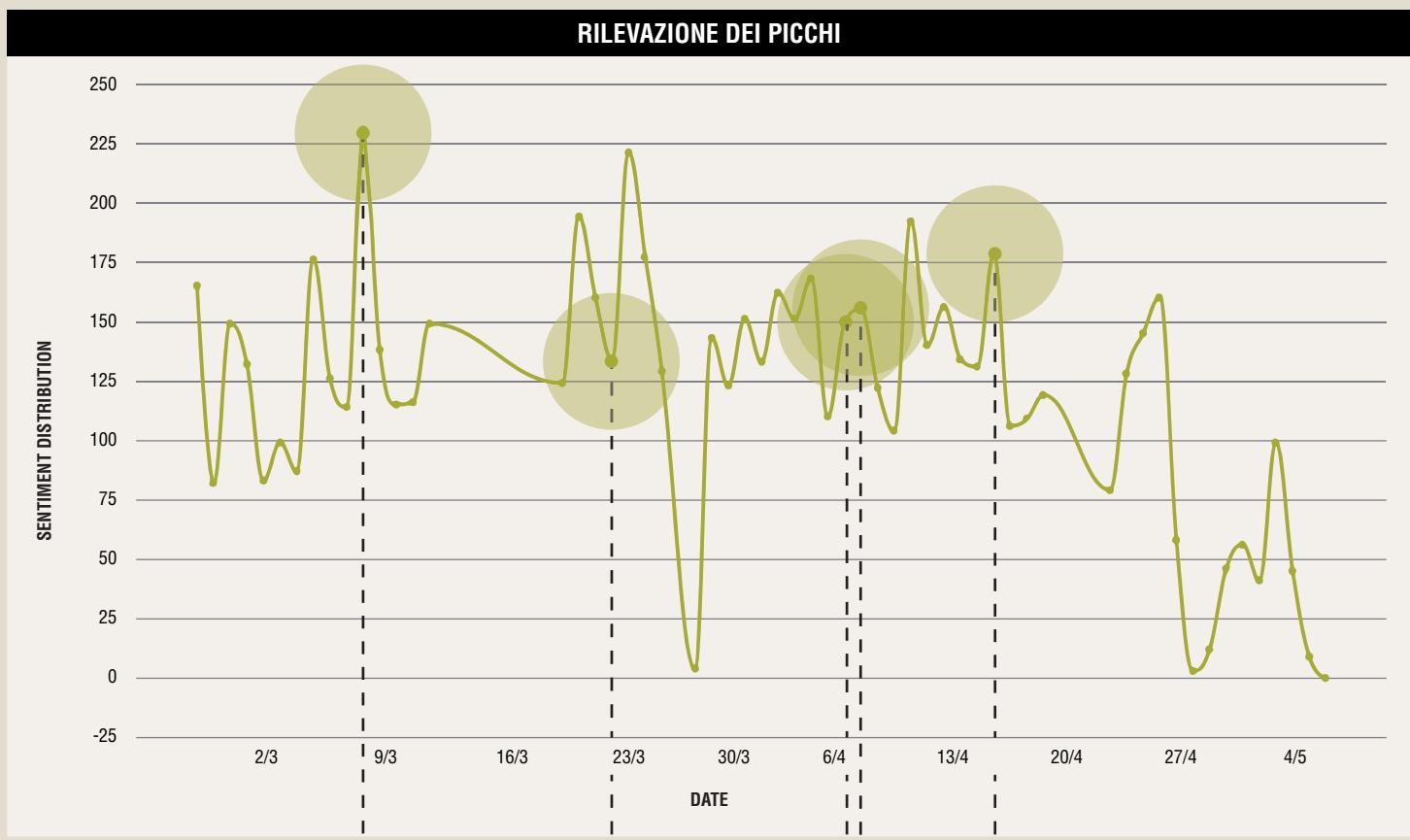
È LA PANDEMIA CHE SCATENA GLI HATER CONTRO LE PERSONE CON DISABILITÀ

PICCHI DI AFFOLLAMENTO DEI TWEET CONTRO LE PERSONE CON DISABILITÀ

PICCHI: 9 MARZO, 23 MARZO, 2 APRILE, 8 APRILE, 12 APRILE

Si segnala che per il seguente cluster il periodo di rilevazione è stato marzo 2020 - maggio 2020

RILEVAZIONE DEI PICCHI



9 MARZO 2020	23 MARZO 2020	2 APRILE 2020	8 APRILE 2020	12 APRILE 2020
AUTOPROMOZIONE PER I PIÙ FRAGILI, TRA CUI LE PERSONE CON DISABILITÀ, DURANTE IL PERIODO DI QUARANTENA: L'APPALLO, RIVOLTO A ISTITUZIONI E CITTADINI, ARRIVA DALLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO.	A CASTELLANZA, NEL VARESOTTO, IL PRIMO MORTO DELLA ZONA A CAUSA COVID-19: È UN UOMO DI 48 ANNI, OSPITE DI UNA COMUNITÀ PER DISABILI GESTITA DALLA ONLUS SOLIDARIETÀ FAMIGLIARE.	IL MODULO DIGITALE PER LA RICHIESTA DEL BONUS DI 600 EURO PREVISTO DAL DECRETO CURA ITALIA NON È ACCESSIBILE AI DISABILI VISIVI: L'ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI DIFFIDA L'INPS.	È CAOS PER LE NOVITÀ IN TEMA DI ASSISTENZA AGLI STUDENTI DISABILI INSERITE NEL DECRETO CURA ITALIA. POSSIBILE CONFLITTO TRA COMUNI E GESTORI, I QUALI CHIEDONO IL PAGAMENTO DELLE FATTURE PER TUTTO IL PERIODO DI SOSPENSIONE ANCHE SE I SERVIZI NON VENGONO RESI.	MORTI 22 DISABILI A CAUSA DEL CORONAVIRUS IN UNA RESIDENZA DI PONTEVICO, BRESCIA: IL RISCHIO CONTAGI ALLARMA GLI ALTRI OSPITI (QUASI 300).

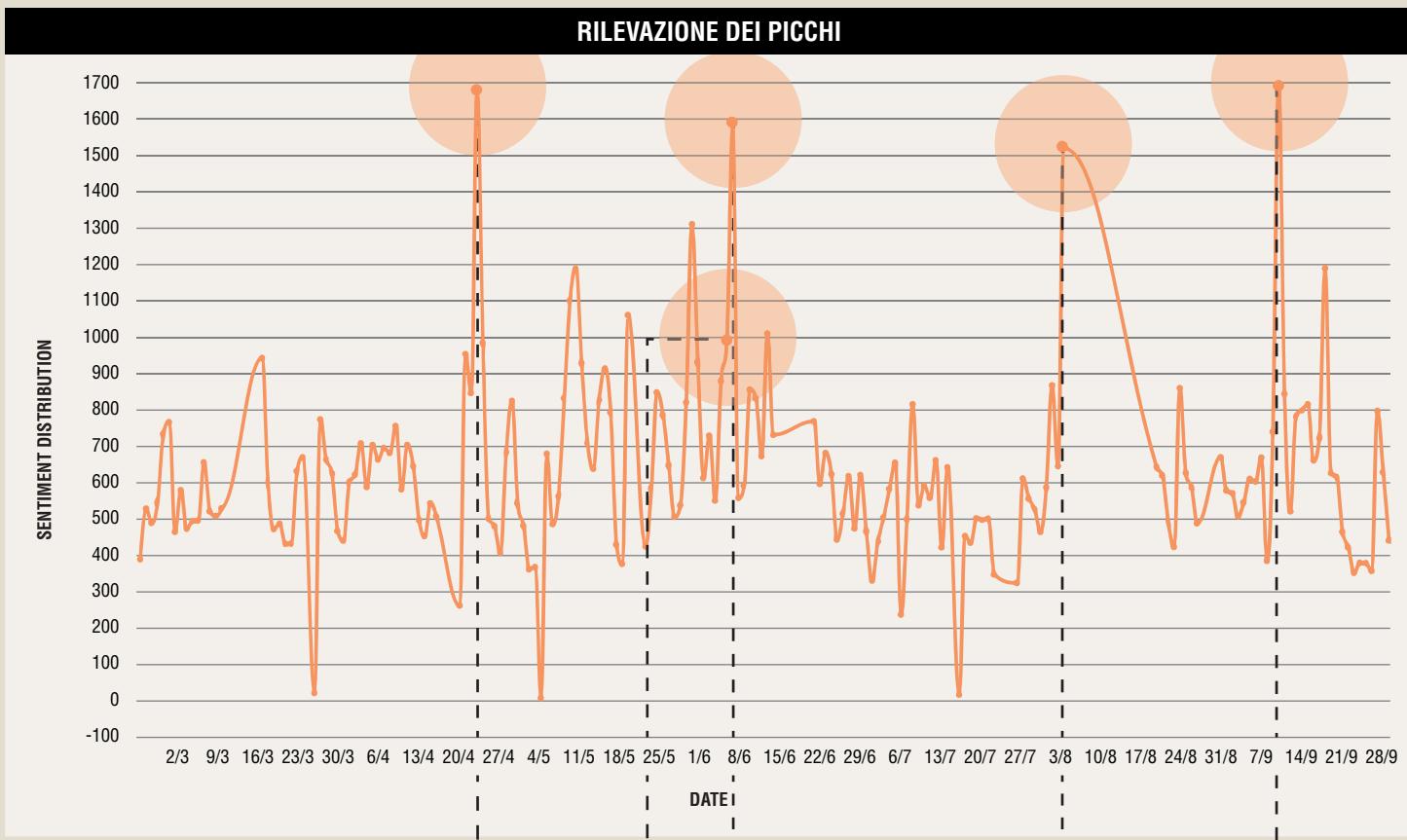


25 APRILE, MINACCE A FIANO E COMPLEANNO DI LILIANA SEGRE: ECCO COME L'ODIO ONLINE COLPISCE GLI EBREI

PICCHI DI AFFOLLAMENTO DEI TWEET CONTRO GLI EBREI

PICCHI: 25 APRILE, 6 GIUGNO, 8 GIUGNO, 3 AGOSTO, 10 SETTEMBRE

RILEVAZIONE DEI PICCHI



25 APRILE 2020

IL 25 APRILE, DATA SIMBOLICA DELLA LOTTA ANTIFASCISTA SCATENA L'ODIO ANTISEMITA. GLI HATER SE LA PRENDONO ANCHE CON UN ARTICOLO DI MANUELA DVIRI, CHE RIEVOCÀ IL RUOLO DELLA BRIGATA EBRAICA NELLA LIBERAZIONE DELL'ITALIA.



6 GIUGNO 2020

MINACCE ANTISEMITI CON IMMAGINI DI HITLER A EMANUELE FIANO, DEPUTATO DEL PD. E MENTRE L'ANPI RINNOVA L'INVITO A SCIOLIERE LE ORGANIZZAZIONI NEOFASCISTE, SU TWITTER L'ODIO CONTRO GLI EBREI SI SCATENA.



8 GIUGNO 2020

CLAUDIO TICCI, CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LEGA DI BORGOSAN LORENZO (FIRENZE), POSTA SU FACEBOOK UN'IMMAGINE DI AUSCHWITZ ACCOMPAGNATA DALLA SCRITTÀ "LA SCUOLA EDUCA ALLA LIBERTÀ".



3 AGOSTO 2020

DIEUDONNÉ, IL COMICO FRANCESE CHE DERIDE LE VITTIME DELLA SHOAH, VIENE BANDITO DA FACEBOOK CON L'ACCUSA DI AVER RIPETUTAMENTE VIOLATO LE REGOLE SULL'HATE SPEECH.



10 SETTEMBRE 2020

LILIANA SEGRE, LA SENATRICE A VITA TESTIMONE DELLA SHOAH, COMPÌ 90 ANNI; AUGURI DA PARTE DEI POLITICI E RINGRAZIAMENTI PER LA SUA LOTTA CONTRO L'ODIO, LA VIOLENZA E GLI HATERS.



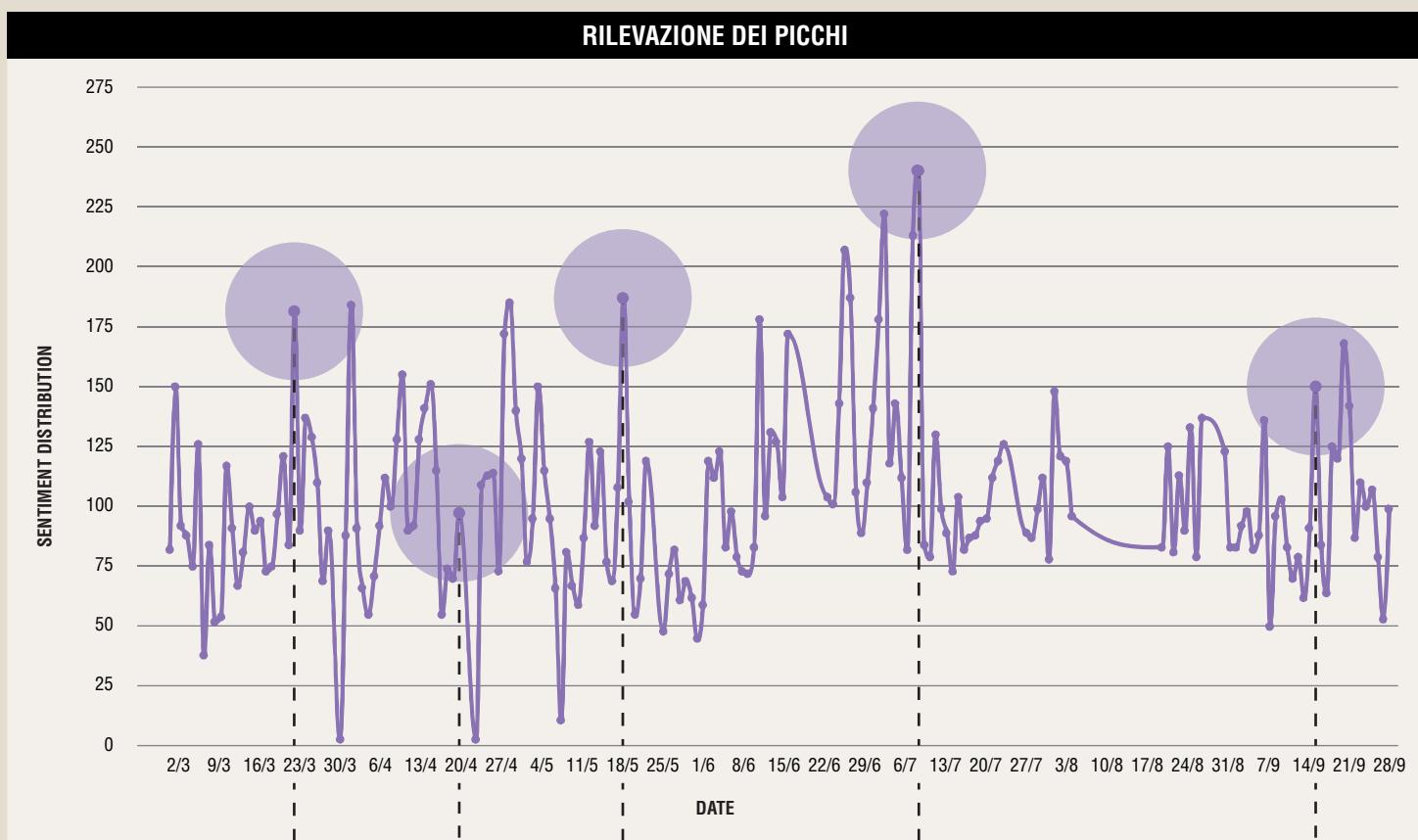


INSULTI OMOFOBI PER I RAGAZZI CHE RACCONTANO IL LORO AMORE. È L'ODIO ANTI GAY FORGIATO DAGLI STEREOTIPI

PICCHI DI AFFOLLAMENTO DEI TWEET CONTRO LE PERSONE
OMOSESSUALI

PICCHI: 24 MARZO, 20 APRILE, 21 MAGGIO, 7 LUGLIO, 11 SETTEMBRE

RILEVAZIONE DEI PICCHI



24 MARZO 2020

LA TRAPPER ANNA ATTIRA CRITICHE DA PARTE DELLA COMUNITÀ GAY A CAUSA DELL'USO DELLA PAROLA SPAGNOLA "MARICÓN" (TRADUCIBILE CON L'ESPRESSIONE ITALIANA "FROCIO") CONTENUTA IN BANDO, IL BRANO CHE L'HA RESA POPOLARE.



20 APRILE 2020

UN UTENTE POSTA SU FACEBOOK UNA FOTO NELLA QUALE BACIA IL PROPRIO COMPAGNO PER ANNUNCIARE LO SLITTAMENTO DELLA LORO UNIONE CIVILE CAUSA CORONAVIRUS: È PIOGGIA DI INSULTI OMOFOBI NEI COMMENTI.



21 MAGGIO 2020

A MILANO, AGGRESTITI DUE RAGAZZI DI 20 ANNI CHE STAVANO MANGIANDO SU UNA PANCHINA: PRIMA GLI INSULTI OMOFOBI, POI LA VIOLENZA FISICA.



7 LUGLIO 2020

SOSPESO IL PRIMARIO DI UN OSPEDALE IN PROVINCIA DI VARESE CHE LO SCORSO MARZO AVEVA PRONUNCIATO INSULTI OMOFOBI CONTRO UN PAZIENTE SEDATO E SOTTOPOSTO A INTERVENTO CHIRURGICO.



11 SETTEMBRE 2020

IL FRATELLO DI MARIA PAOLA GAGLIONE, UNA 18ENNE DI CAIVANO, PROVINCIA DI NAPOLI, CONTRARIO ALLA SUA RELAZIONE CON UN RAGAZZO TRANS, INSEGUE LA COPPIA IN MOTO, CAUSANDO UN INCIDENTE FATALE PER LA SORELLA.



GIORNALISTE E GIORNALISTI: COSÌ LI COLPISCE L'ODIO ONLINE

38 
PROFILO TWITTER
di giornalisti italiani
analizzati

18 ♂ + 20 ♀
GIORNALISTI GIORNALISTE

TWEET
TOTALI
scritti dai profili
monitorati:
45.448

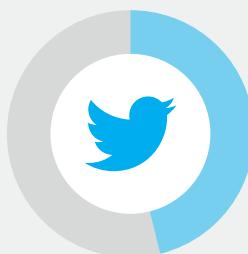
PERIODO DI RILEVAZIONE:
novembre 2019 - settembre 2020

TOTALE @
MENZIONI
793.302

 Totale menzioni con
SENTIMENT negativo*:
456.222

57,51% 
VS. **42,49%**
con sentiment positivo

 **246.621**
MENZIONI AI GIORNALISTI
con sentiment negativo*
54,06%



 **209.601**
MENZIONI ALLE GIORNALISTE
con sentiment negativo*
45,94%

TOTALE MENZIONI
CON SENTIMENT NEGATIVO*
contenenti lessico
misogino **1.593**



706 
menzioni*
ai **giornalisti**
contenenti
lessico misogino
44,32%

887 
menzioni*
alle **giornaliste**
contenenti
lessico misogino
55,68%

*sono inclusi insulti diretti e insulti innescati dal tweet, ma rivolti verso terze persone

GIORNALISTE: IL LESSICO DELL'ODIO

